

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

# TRENTINO

Anno 75 (CXXXIV) - n. 118  
Martedì 19 maggio 2020 · 1,50 Euro

**75**  
settantacinque anni

Direzione redazione amministrazione: via Sanseverino 29, 38122 Trento · 0461.885111 · [trento@gioornaltrentino.it](mailto:trento@gioornaltrentino.it) · [www.gioornaltrentino.it](http://www.gioornaltrentino.it)

## Sì alla scuola materna: bimbi con mascherina

**Si riparte a metà giugno.** Presentate ieri ai sindacati le misure di sicurezza per la ripresa dell'attività delle 266 strutture. È previsto l'uso del dispositivo di protezione personale Nelle sezioni da 6 a massimo 10 piccoli per insegnante. Si accende il dibattito -> **Ubaldo Cordellini** a pag. 14

# Alla materna bimbi con la mascherina in piccoli gruppi. Si apre a metà giugno

**Il protocollo.** Presentate ieri ai sindacati le misure di sicurezza per la ripresa dell'attività delle 266 strutture. È previsto l'uso del dispositivo di protezione personale. Nelle sezioni da 6 a massimo 10 piccoli per insegnante. E per ogni bambino dovranno esserci quattro metri quadrati

UBALDO CORDELLINI

**TRENTO.** Metà giugno e tutti con la mascherina indossata. Gli oltre 13 mila bambini iscritti alle 266 scuole per l'infanzia del Trentino hanno davanti agli occhi un orizzonte, non ancora una data precisa, per il rientro in classe. Lo ha spiegato ieri l'assessore all'istruzione della Provincia **Mirko Bisesti** che ha incontrato, per via rigorosamente telematica, i rappresentanti dei sindacati insieme al presidente **Maurizio Fugatti**, all'assessore alle politiche sociali **Stefania Segnana** e ai dirigenti dell'Azienda sanitaria **Antonio Ferro** e del servizio provinciale delle scuole per l'infanzia **Emanuela Maino**. L'incontro era stato convocato per illustrare il protocollo per la riapertura delle materne. Quindi: pagine divise in tre sezioni: una parte generale, una parte organizzativa e una parte con le prescrizioni di sicurezza per l'attività didattica.

## Riapertura a metà giugno

L'obiettivo è, appunto, quello di riaprire a metà giugno, come spiega Bisesti: «Se la curva del contagio resterà questa e i dati continueranno a essere buoni, contiamo di poter riaprire a metà giugno tutte le scuole materne. Lo stesso impegno vale anche per i nidi, anche se per quella fascia di età il protocollo non è stato ancora ultimato». L'assessore spiega anche che si cercherà di prolungare l'apertura di molte scuole materne. Il calendario normale termina il 30 giugno mentre a luglio dovrebbero restare aperte solo alcune scuole delle zone turistiche: «Ma quest'anno cercheremo di tenere aperte più scuole possibile anche a luglio ovunque».

## Il protocollo

L'assessore ha spiegato che intende portare il protocollo in giunta provinciale già questo venerdì per fare in modo di far partire le

sanificazioni dei locali già entro maggio. Il protocollo contiene varie misure anche pratiche. Ma sono due quelle più importanti che hanno suscitato qualche perplessità nei sindacati, come spiega **Marcella Tomasi** della Uil Funzione pubblica: «È previsto che i bambini indossino la mascherina prima di entrare in sezione. Finora tutte le ordinanze avevano escluso dall'obbligo di indossare la mascherina i bambini sotto i 6 anni. Ora il dispositivo è previsto, ma non si capisce se è obbligatorio. Abbiamo chiesto spiegazioni e i funzionari dell'Azienda sanitaria ci hanno spiegato che è una prescrizione con beneficio d'inventario e che sono consapevoli che sarà difficile farla rispettare a tutti i piccoli».

L'altro aspetto organizzativo importante è quello dei gruppi: «Si prevede che ci sarà un insegnante per ogni gruppo da 6 a 10 bambini. Ogni piccolo dovrà avere a disposizione almeno 4 metri quadrati. Quindi in una sezione di 40 metri quadrati ci staranno 10 bambini e un insegnante, mentre se la sezione è di 28 metri quadrati, i bambini per insegnante saranno 7. Comunque, non potranno mai essere più di 10. A livello nazionale prevedono gruppi da 5 bambini per insegnante. E ancora non ci hanno detto niente sulle risorse per assumere altri insegnanti per settembre», spiega **Marcella Tomasi**.

Il protocollo entra nei dettagli a partire dall'inizio giornata.

## La consegna dei bambini

All'arrivo, ogni scuola dovrà organizzare una zona filtro. Il bambino dovrà essere portato a scuola da un solo accompagnatore dotato di mascherina che lo consegnerà a un insegnante o a un ausiliario preposto all'accoglienza. L'accompagnatore dovrà, prima di entrare, igienizzare le mani e indossare le sovrascarpe. A quel punto l'insegnante dovrà spogliare il bambino, fargli igienizzare le



• Le materne potranno riaprire a metà giugno, ma per i bambini è prevista la mascherina, anche se non la terranno tutto il giorno

## HA DETTO



Cercheremo di tenere aperte più scuole possibile anche a luglio per aiutare le famiglie

**Mirko Bisesti**

## HA DETTO



L'organizzazione deve ancora essere affinata non ci hanno risposto sulle assunzioni

**Marcella Tomasi**

mani, fargli indossare la mascherina e portarlo in sezione. Visto che la sequenza dovrà essere ripetuta per un bambino alla volta, le operazioni di ingresso a scuola rischiano di essere molto lunghe, per questo - come ha spiegato la dirigente Maino - ogni scuola dovrà trovare l'organizzazione più adatta alla propria struttura. Il grembiule dei bambini dovrà essere sanificato una volta a settimana.

## Il pasto

Altro momento regolato è quello del pasto, con il cuoco che per ragioni igieniche non potrà mai uscire dalla cucina e, quindi, non potrà dare una mano, come acca-

deva prima, nelle operazioni di gestione dei bambini. I pasti saranno consegnati in vassoi lavabili oppure usa e getta e potranno essere consumati anche in sezione se la mensa dovrà essere usata per ospitare una o più classi.

## Il sonno

Il protocollo prevede regole nuove anche per il momento del riposo dopo pranzo. Il sonno sarà possibile solo con i letti a distanza di un metro e solo qualora sia possibile organizzare un'adeguata sorveglianza a distanza di sicurezza. Le lenzuola dovranno essere lavate a 90 gradi. Se ci sono letti a castello, potrà essere occupato solo uno dei due posti.

# Asili post virus: ingressi filtrati e gruppi ristretti

---

di **Marika Giovannini**

**CORRIERE DEL TRENINO 190520 PAG 1**

**G**ruppi ristretti di massimo otto bambini da zero a tre anni, ingressi filtrati con una procedura articolata e la possibilità di pannelli divisorii durante i pasti. La scuola dell'infanzia trentina si prepara per ripartire anche prima del 15 giugno se il contagio dovesse rimanere sotto controllo.

a pagina **4**

Coronavirus | Gli scenari



# ISTRUZIONE

Nodo insegnanti, i sindacati incalzano Bisesti:  
«Nella nuova organizzazione ne serviranno 2mila»  
Centri estivi, al taglio le linee guida nazionali

## Mini-gruppi, ingressi filtrati, pannelli Ecco la scuola materna della Fase 2

**TRENTO** Ogni passaggio sarà attentamente regolamentato: dall'accesso «filtrato» attraverso igienizzazione delle mani, cambio scarpe e orari scaglionati fino al momento dei giochi, consentiti solo in gruppetti ridotti e meglio ancora se da soli. Senza dimenticare gli spazi dove organizzare le attività — preferibilmente all'aperto — e l'abbigliamento degli insegnanti. Rigorosamente con mascherina chirurgica indossata e camicia pulita.

La scuola dell'infanzia trentina si prepara al nuovo corso post-Covid. E lo fa mettendo nero su bianco un lungo elenco di prescrizioni per cercare di ridurre al minimo la possibilità di contagio tra i bimbi dai 3 ai 6 anni. Ieri pomeriggio la bozza di protocollo è finita sul tavolo del confronto tra l'assessore provinciale Mirko Bisesti e i sindacati per una prima valutazione tecnica. Con un obiettivo. Anzi due. Il primo: riaprire in sicurezza. Il secondo: riavviare l'attività dopo il lockdown prima possibile. La data indicata dall'assessore qualche giorno fa era quella del 15 giugno. Ma visto l'andamento del contagio degli ultimi giorni — è stato detto ieri — la scadenza potrebbe venire anticipata.

In ogni caso, le regole saranno ferree. E toccheranno inevitabilmente anche l'attività dei bambini, rendendola — almeno in questa prima fase — probabilmente meno spensierata di qualche mese fa. A partire dall'ingresso alla scuola dell'infanzia. I bimbi, in primo luogo, non potranno portare nulla da casa. E dovranno essere accompagnati all'interno della struttura secondo uno scaglionamento per fascia programmato dalla scuola. All'ingresso saranno organizzati degli spazi di ac-



**Tempi**  
La data indicata finora per il riavvio è quella del 15 giugno, ma si punta ad anticipare l'apertura

colgenza nei quali i bimbi appena arrivati si toglieranno le scarpe, si laveranno le mani, indosseranno grembiule e mascherina (su quest'ultimo punto rimane ancora qualche incertezza). Si dovrà fare attenzione a eventuali sintomi dei bimbi: nel caso in cui fosse necessario, anche durante la giornata, si misurerà la febbre. I genitori, muniti di mascherina, dovranno a loro volta igienizzarsi le mani, indossare i copriscarpe e accompagnare i bimbi fino all'aula, salutandolo però da fuori. Ad aspettare i bambini ci saranno insegnanti con camici puliti e mascherine, in ambienti rigorosamente sanificati. All'interno delle aule saranno tolti i mobiletti e i tavoli saranno distanziati. Si potrà giocare in piccoli gruppi di 6-8 bimbi (per la fascia d'età 0-3 anni si pensa a restrizioni ancora maggiori, riducendo a gruppi di 3 o 4), favorendo il gioco individuale ed evitando interferenze tra gruppi. Nel caso in

cui ci siano rischi di eccessiva vicinanza, soprattutto durante i pasti, non si esclude l'utilizzo di pannelli. Ovviamente si dovrà evitare che i bambini si portino i giochi alla bocca. Verranno comunque preferite le attività all'aperto.

«Vogliamo approvare il documento in giunta venerdì» ha dettato i tempi ieri l'assessore. Mentre da parte dei sindacati l'attenzione si è concentrata sul personale: se il rapporto sarà di 6-10 bambini a insegnante, in sostanza, il fabbisogno di personale necessariamente aumenterà. Non di poco: «Per quasi 14.000 bambini — è stato il calcolo di Marcella Tomasi (Uil) — serviranno quasi duemila insegnanti, che non abbiamo». Insegnanti che dovranno essere formati, hanno aggiunto le parti sociali. E per i quali si dovrà valutare la modalità di controllo dello stato attraverso tamponi. «Per ora — ha risposto Bisesti — il tema dell'aumento di personale

non si pone perché non riapriranno tutte le scuole. Nelle prossime settimane valuteremo la situazione».

Intanto si guarda anche alla riapertura dei centri estivi. In questi giorni il governo ha firmato le linee guida, che fissano l'avvio dell'attività al 15 giugno. Anche in questo caso, l'imperativo è organizzare piccoli gruppi, con un rapporto tra personale e bambini che varia a seconda dell'età: un adulto ogni 5 bambini dai 3 ai 5 anni, un adulto ogni 7 bimbi dai 6 agli 11 anni e uno ogni 10 adolescenti dagli 11 ai 17 anni. A Trento, in realtà, le linee guida si stavano già elaborando. E ieri i due documenti — locale e nazionale — sono stati esaminati in vista della definizione della situazione. «Stiamo predisponendo una delibera per ragionare sulla riapertura» ha annunciato l'assessora Stefania Segnana. Che indica uno dei nodi più delicati sui quali si sta concentrando l'analisi: gli spazi, che dovranno essere necessariamente più ampi. E più numerosi. «È stata avviata una ricognizione con i Comuni per capire gli spazi a disposizione sul territorio» ha spiegato Segnana. In base ai risultati, si deciderà il da farsi, anche sulla data. E sempre su questi temi, a intervenire ieri è stata la commissione pari opportunità, che ha chiesto alla giunta di non escludere dai buoni servizi le famiglie che lavorano in smart working, invitando a inserire nelle misure anche i centri estivi.

Sul fronte delle scuole, infine, Iprase ha elaborato un piano straordinario di formazione che è stato inviato al personale scolastico in vista dell'avvio del nuovo anno.

**Marika Giovannini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA